

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INBERRI ONI — Composti vari m. corpo del giornale per ogni linea a spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fesse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Martedì 6 Febbraio 1906

Direzione
Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrate cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Ai corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono l'editore e i pioghi non affrancati.

Anno VII — N. 29

«Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod abas tegant!»

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Nel momento attuale

Nulla fides Graisi!

L'eventualità — che sembra probabile — della formazione d'un ministero dei capi delle opposizioni riunite e il contegno di benevola diffidenza che parrebbe disposta ad assumere verso di esso l'estrema sinistra sovversiva, rendono interessanti le interrogazioni che l'On. Bissolati rivolgeva pubblicamente al Direttore della Vita, per sapere quale posizione avrebbero preso rispetto ai cattolici i moderati Sonnini e i radicali che nel caso succeduto si sarebbero loro alleati.

Il vecchio deputato socialista domanda: «Ma i radicali e i Sonnini che sarebbero alleati fra loro, si sono essi sufficientemente impegnati a condurre nel campo pratico la lotta contro il clericalismo?»

Sarebbe disposto un Ministero Sacchi Sonnino a portare in Parlamento la magnifica sfida del divorzio; ad usare sul serio delle leggi oppressive delle congregazioni religiose, a far saltare la simulazione dei patti Tontinarii dietro cui continuano a vivere e prosperare gli enti religiosi, a proclamare la laicità della scuola elementare?»

Il giornale radicale romano non risponde categoricamente a quelle due domande, però ricorda che l'On. Sonnino «si dichiarò in tempi lontani fautore del Divorzio e nei tempi proficui non volle schierarsi tra gli avversari della civile riforma», d'altronde «i radicali hanno sempre combattuto per le idee e alle idee professate non contraddiranno mai». Parrebbe dunque che negli accordi preliminari intervenuti fra i capi della opposizione si fosse anche accennato ad una ripresa di anticlericalismo. Nè la cosa può far meraviglia: il Sonnino, che per le idee moderate finora professate ne dovrebbe essere il più lontano, nel caso arrivasse alla presidenza del consiglio, per seguire una politica diversa da quella dei suoi predecessori, i quali personalmente irreligiosi, non perseguirono però i cattolici, può cercare di accontentare i suoi nuovi amici; di più, se egli è ancora attaccato alla religione degli avi, deve necessariamente favorire l'istituzione del divorzio. Degli altri che collaborerebbero con lui, il marchese di Rudini, uomo di destra, fu il primo a muovere in guerra contro l'opera dei congressi cattolici, il Gallo, zanardelliano, è perciò solo divorzista e anticlericale, e così pure il Sacchi, capo riconosciuto dell'estrema sinistra legalitaria.

Per altro che si possa riprendere, con speranza di successo, la campagna a favore del divorzio noi, almeno per ora, non lo crediamo.

La Camera attuale non voterebbe certamente l'incivile riforma, e nella formazione di una Camera nuova influirebbero anche i cattolici, i quali, pure appoggiando candidati di altri partiti, non mancherebbero di esigere da loro precise e nette dichiarazioni in proposito.

Quel che vi è da temere, più che una guerra aperta, la quale avrebbe il vantaggio di far ritornare fra i cattolici quell'unione stretta di altri tempi che è ora un pio desiderio, è piuttosto una guerricciola sorda e subdola che può manifestarsi in tante maniere. Nè deve illuderci il vedere che uomini stati in tutta la loro vita parlamentare contrari ai cattolici, come per esempio l'Onorevole Villa a Torino, si sono in certe occasioni avvicinati a noi per combattere insieme il socialismo. Si tratta di opportunismo; e l'opportunismo potrebbe portarli domani ad allearsi di nuovo con i nostri avversari contro di noi.

Di qui dunque la necessità che l'azione cattolica sia ripresa vigorosamente; di qui la necessità di un accordo che vogliamo sperare esca dalla imminente riunione di Firenze. A questo accordo si giungerà purchè non si voglia abbracciare troppo. L'immensa maggio-

ranza dei cattolici si è indirizzata per una via media, e questa via media ha da esser seguita: le due minuscoli frazioni estreme, la troppo avanzata e la troppo retriva, quantunque facciano molto rumore per dare ad intendere di esser numerose non contano nulla; lasciamole fuori una buona volta e lavoreremo per conto nostro senza curarci dei loro attacchi.

LA CRISI

Si sperava forse ieri risolta ma non lo fu.

Secondo la Tribuna il tentativo di riunire la opposizione sarebbe fallito; perciò si dovrebbe avere un ministero di colore.

La Patria, tra le tante che corrono, fa correre la seguente lista:

- SONNINO presidenza e Interni.
 - GUICCIARDINI, Esteri.
 - SALANDRA, Istruzione.
 - LUZZATTI, Tesoro.
 - GARMINE, Lavori Pubblici.
- Probabili poi:
- LACAVA alle Finanze.
 - MAGGIORINO FERRARIS alle Poste e Telegrafi.

Secondo l'Italia domani si risolverà la crisi.

Un giornale socialista querelato da Monsignor Bonamelli

Mandano da Cremona al Momento:

«Sono noti i continui e ingiusti attacchi ai quali è fatta segno l'Opera di assistenza degli emigranti; l'Avvenire di Lugano con articolo intitolato Bonamelliana attaccava di questi giorni l'Opera in modo da ledere gravemente l'onore di coloro che ne sono alla testa; Mons. Bonamelli ha sporta querela contro il giornale socialista.»

E' giusto che si metta fine a una buona volta alla ignobile campagna difamatrice della stampa socialista.

Note e commenti

Le risate.
Quella del buon umore è una prerogativa costante dei nostri deputati: e, nei momenti più gravi, l'allegria nella Camera trionfa. I resoconti ufficiali esprimono molto succintamente o tacciono affatto questa invidiabile caratteristica; ma i corrispondenti partecipi danno una più esatta e più impressionante fotografia dell'ambiente, infiorando i loro resoconti con queste parentesi: *Risate clamorose — Viva l'aridità — Si ride — l'aridità irrefrenabile.*

E chi, qualche volta, ha assistito ad una di queste sedute elettrizzanti, sa benissimo che codesta frequentissima e clamorosa illarità è l'espressione preferita dai nostri legislatori! Un oratore che sa far ridere con un buon motto, è sicuro del fatto suo: ottiene subito un successo anche dicendo le cose più enormi e invocando i metodi più pericolosi.

Da una discussione o da un voto possono dipendere interessi gravi del Paese, e può essere determinato un indirizzo fecondo o rovinoso per molti anni; ma la discussione soprattutto serve a divertire la Camera.

Bisogna che ci sia lo spettacolo, la teatralità, il divertimento, il buon umore; tant'è vero che in certe sedute, pure gravissime, nelle quali si trattano argomenti senza comicità e senza il sapore di scandalo, la Camera resta deserta. Certe leggi sociali, per esempio, quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e simili, furono discusse coi banchi vuoti in un ambiente assonnato.

La lotta contro il nuovo Ministero Fortis, svoltasi nei giorni scorsi alla Camera, è stata una delle più clamorosamente allegre. Ad ogni momento la Camera rideva a crepapelle: fu uno spettacolo di illarità incessante. E non è azzardato il pensare che il proposito di ammettere Fortis e i suoi colleghi sotto una valanga di risa, fosse una manovra prestabilita da chi muove i fili dietro le quinte, perchè non c'è mezzo migliore del ridicolo per paralizzare definitivamente un'avversario.

La politica ecclesiastica.
Noi non diciamo che la composizione dell'ultimo ministero non si prestasse a

commenti saporiti: e tanto meno vogliamo difendere il Governo dell'onore. Fortis, mostratosi così inetto a risolvere le grandi questioni che agitano e turbano la vita del Paese. Ma badiamo però ad un sintomo gravissimo che spunta e si delinea fra mezzo alle risate dei moretti che fanno coro alla Camera, incapaci di esprimersi in modo diverso la loro attività intellettuale.

Una nota è stata comune in quasi tutti i discorsi, — quella che invocava dal governo un esplicito atteggiamento nella politica ecclesiastica.

Ora si sa cosa voglia dire, in circostanze simili, il fare della politica ecclesiastica: vuol dire mettere sul tappeto un po' di persecuzione religiosa, far guerra ai preti, spogliare se c'è ancora qualche cosa da prendere nei beni di culto, assumere un atteggiamento di sfida e di offesa contro il Papa, in una parola dare la caccia ai cattolici, alle loro istituzioni, ai loro diritti, alle loro coscienze.

Ferri anzi l'ha detto chiaro: egli vagheggia anche per l'Italia un ministero come Gombes. Non ha detto se voglia anche lo spionaggio massonico eretto a sistema di governo per fare rigar dritto impiegati, magistrati, soldati, e per mettere nello stretto delle delazioni segrete la coscienza dei cittadini italiani; ma questo s'intende: ogni governo ha i suoi metodi: un governo alla Helinau non può vivere che colle baionette, e un governo alla Combes non può agire che spalleggiato dalla massoneria.

E se l'orientamento nuovo in Italia deve essere una recrudescenza di anticlericalismo, il Paese sta fresco!

Stiamo preparati.
Badate bene, diciamo il Paese, perchè quanto a noi ci siamo avvezzi, e una lotta nuova ci troverà preparati a resistere con una vigoria che forse gli avversari non s'aspettano ma che darà a parecchi del filo da torcere. Ma il Paese deve badare al pericolo, perchè una fiammata anticattolica sarebbe, dopo tutto il resto, un enorme spreco di tempo e di forza, e servirebbe semplicemente a rimandare ancora di più quei provvedimenti seri, meditati, pratici urgenti che tutti i servizi pubblici reclamano e per i quali finora mancarono i mezzi, gli studi, le energie e l'intelligenza dei nostri uomini di governo.

Sta bene che massoni e socialisti, per quali la persecuzione religiosa è una necessità di primo ordine, la desiderino e invocino: essi ci hanno qualche cosa da guadagnare, non foss'altro un elemento di concordia fra di loro.

Ma l'Italia per la sua prosperità e la sua grandezza, richiede ben altro: e il popolo ha fame e sete di giustizia, di progresso, di lavoro fecondo.

Questo gli uomini sereni e forti devono domandare al governo del nostro paese: questo devono volere gli uomini che hanno la chiara visione delle necessità sociali; se no, fra le vagheggiate violenze dei furbi e l'illarità clamorosa dei manutengoli ci troveremo fra qualche anno ad avere problemi ancora più gravi da risolvere e forze minori per trovarli d'impaccio.

Per fortuna l'on. Sonnino, cioè l'uomo a cui tutti guardano come al futuro presidente del Consiglio, nel suo discorso non ha mostrato intenzioni persecutorie anzi vi si è dichiarato espressamente contrario.

Ma aspettiamo di vederlo dopo la composizione del nuovo Ministero.

Dopo la separazione

Nuovi incidenti.

Parigi, 5. — Le operazioni d'inventario furono riprese stamane nei dipartimenti. Si segnalano incidenti a Besancon ove i fedeli impedirono l'inventario nella Chiesa di S. Lorenzo e a Gers ove i fedeli hanno espulso l'ispettore.

Un processo è iniziato contro l'abate Batz che in un sermone predicò la resistenza.

A Montpellier i soldati del genio dovettero sfondare la porta della chiesa barricata. Il curato e i fabbricieri lessero una protesta e i fedeli fecero una dimostrazione ostile. Vi furono 3 arresti. Vi fu una controdimostrazione socialista che produsse qualche disordine. Poi i cattolici formati in corteo fecero una dimo-

strazione innanzi la prefettura gridando libertà.

Gli inventari non furono fatti stamane in alcune chiese di Parigi.

Il Tribunale correzionale condannò a sei mesi e 200 franchi di ammenda 2 persone imputate di vie di fatto contro gli agenti in occasione dell'inventario della chiesa di S. Francesco.

Avendo una parte della stampa detto che il Papa biasimava la resistenza, fatta con la violenza, agli inventari, l'Osservatore romano pubblica che il Papa non ha manifestato ad alcuno il suo pensiero a proposito degli affari di Francia e che tutte le affermazioni dei giornali in un senso o nell'altro sono destituite di fondamento.

A Tolosa la cattedrale fu barricata dalla folla. La piazza era gremita: la campana suonava a stormo.

Sono avvenuti disordini. Un solo arresto.

A Puy un centinaio di fedeli si erano barricati nella cattedrale: le campane suonavano. Si fecero invano due tentativi di forzare l'entrata. Occorse ricorrere a due altre compagnie di fanteria. Un fabbro aprì la porta, ma fu ferito da un sasso lanciato dall'interno della chiesa. L'inventario fu rinviato a domani.

A Montauban un cordone di truppe sbarrano la piazza della cattedrale impedendo il passaggio.

In un conflitto tra i dimostranti ed i soldati il vescovo che giungeva in carrozza coi vicari generali ebbe il timone della carrozza spezzato, sicchè dovette ritornare a piedi. La chiesa era piena di fedeli cantanti inni sacri.

A Caen un giornalista fu leggermente ferito in un tafferuglio dinanzi alla chiesa in via S. Giovanni.

I dimostranti furono respinti dai gendarmi che sbarrarono la strada.

Effetti dei "Trusts",

I trusts che in America sono giunti a tale potenza da avere un forte peso sulla politica dello Stato, vanno in questo momento spargendosi anche in Europa; e l'Italia, nazione dove per eccellenza fioriva la piccola industria, va rimanendo pur travolta da questo fenomeno che è, da qualunque parte la si consideri, una conseguenza logica del progresso.

E' un bene o è male il trusts?

Come tutte le cose di questo mondo il trusts ha il lato buono e il lato cattivo; ma presenterà sempre quello cattivo se la legge non ne delinea la via da seguire rispetto alle condizioni del lavoro, della produzione e della vendita oggi in balia del capriccio di alcuni e non ovunque dei più intelligenti o più buoni.

Cosa significa sin ora trusts all'infuori di accaparramento?

Nulla, assolutamente nulla. I trusts nella loro formazione non hanno avuto come scopo: togliere il concorrente assorbendolo; e ciò appunto dicasi accaparramento.

E' vero che senza concorrenti il pasticcere — ad esempio — non è costretto a mettere del gesso al posto dello zucchero e dello zafferano a quello delle uova per venderle a minor prezzo; l'avidità però di un maggior guadagno conduce agli stessi risultati e, a seconda dell'importanza del trusts, al malcontento popolare. Per convincersene, basti sapere che i guadagni del trusts delle carni — detto il trusts della fame — salirono nel 1902 a 500 milioni di lire: ciò che onestamente è impossibile ottenere!

S'induce col trusts a così pochi individui il governo di una data specie d'industria che la malattia di un componente di esso è capace di generare un forte ribasso sui titoli. Nel mondo finanziario è rimasto memorabile il raffreddore di Morgan — il Re del mare — raffreddore che fu causa di un ribasso sui lavori americani di oltre un miliardo e 400 milioni.

Gli trusts ebbero origine in America le associazioni padronali, create per difendere il capitale dalle esigenze del lavoratore spicciolo, ma crebbero fisiche e solo nel 1904 poterono dettar legge alla mano d'opera.

Ecco quanto la «National Foundry Association» adottò nell'assemblea del dicembre 1904 come riporta la Rivista Popolare dell'on. Colajanni dal Musée social:

A Besanem, siccome la porta principale della cattedrale era barricata si fece saltare una porta di dietro. Su dieci persone trovatesi nella chiesa cinque furono arrestate. Un gruppo di socialisti fece una dimostrazione cantando l'internazionale.

Ad Asen l'inventario della chiesa dei Giacobini occasionò disordini. Mentre i fedeli cantavano i canti, alcuni contro-dimostranti in un angolo della chiesa cantarono l'internazionale e si misero a ballare e fischiarono il curato salito sul pergamo.

La gendarmeria fece sgombrare la chiesa a Saint Brioux. Un importante servizio di gendarmi e di soldati a cavallo sbarrava le vie conducenti alla chiesa di Saint Michel. Il deputato Ollivier fu arrestato perchè voleva forzare la consegna. Durante l'inventario la folla dietro il cordone di truppe fischiava e gridava. Si fecero parecchi arresti in seguito al conflitto coi contro-dimostranti.

UN FIDANZAMENTO.

Il conte Pio Medolago Albani, ultimo figlio del conte Stanislao Medolago Albani, presidente del secondo Gruppo generale, si è fidanzato con la nobile signorina Maria Antonietta dei Principi Gonzaga, di Milano. La fidanzata conta 19 anni ed è la secondogenita del principe di Gonzaga.

Nuovo Conte Pontificio.

Con breve del 26 gennaio il Santo Padre si è degnato di nominare conte il signor cav. Giuseppe Ottone di Genova, una delle più spiccate personalità della Liguria. Tale nomina tornerà graditissima all'alta società genovese ed in modo speciale alla città di Torrignia, che lo volle testè nominare suo cittadino onorario.

«Limite di produzione. — I limiti arbitrari di produzione da parte degli operai e le domande arbitrarie da parte dei padroni delle ferriere, per ottenere dagli operai una quantità eccessiva di produzione eccessiva di produzione, essendo contrari allo spirito di equità che dovrebbe regolare le relazioni fra padroni ed operai, tutti i tentativi fatti dall'una o dall'altra parte, in questo senso saranno respinti.

Limite di guadagno di un operaio. — Considerando che certe pratiche nelle quali insistono le organizzazioni operaie, tendono a limitare l'energia, la facoltà, il desiderio dell'operaio di guadagnare una remunerazione più considerevole di quella che riceve, la nostra associazione continuerà ad aver per politica di non permettere il limite guadagno di un uomo sia che egli lavori a giornata, a cottimo o con altri sistemi per proteggere così i nostri operai nel loro desiderio di migliorare la loro condizione.

Ammore e retribuzioni. — L'associazione rinnova la sua risoluzione d'impedire le ammende e le restrizioni alla libertà d'un operaio, di natura d'intralcio o d'impedire in una qualsiasi maniera, ch'egli spieghi tutte le sue energie per produrre la migliore qualità e maggiore quantità di lavoro nel più breve tempo possibile e di ricevere un compenso proporzionato.

Metodi di lavoro. — Gli operai saranno pagati alla tariffa ad ora, con quella del sistema dei premi, a cottimo o ad intrapresa secondo la decisione dei padroni, e l'operaio così impiegato sarà tenuto a fornire una «giornata leale di lavoro in cambio d'un leale salario giornaliero».

Relazioni degli operai fra loro. — Qualunque operaio che accetta di lavorare nell'officina di uno dei membri della nostra Associazione sarà obbligato a lavorare pacificamente ed armoniosamente coi suoi compagni operai e la libertà del lavoro non gli sarà rifiutata.

Libertà del lavoro. — E' il privilegio dell'operaio di poter lasciare il servizio allorchè lo giudichi opportuno ed il privilegio del padrone di poterlo congedare quando lo giudichi opportuno.

Apprendisti. — Il numero degli apprendisti, degli aiutanti e dei supplenti, che saranno impiegati non potrà essere fissato che in proporzione dei bisogni del padrone.

On. Signor Sindaco Udine

Macchine e utensili. — Qualunque padrone di ferriere avrà diritto d'installare nella sua officina macchine ed apparecchi di qualunque specie e di farli muovere da qualsiasi persona che gli sembrerà poter essere impiegato col suo maggior vantaggio.

Scioperi ed espulsioni. — Disapprovando assolutamente gli scioperi e le espulsioni i membri della nostra Associazione rifiuteranno di sottomettere alcuna questione all'arbitrato durante lo sciopero. La nostra Associazione non approverà neppure una espulsione sopra questione suscettibile d'arbitrato a meno che detto arbitro non riesca.

Arbitrato. — I principi che precedono essendo assolutamente necessari al buon andamento dei nostri affari non potranno essere oggetto d'arbitrato.

In caso di difficoltà su questioni non regolate nell'avviso che precede, consigliamo ai nostri membri di trattare con gli operai individualmente e collettivamente cercando di accomodare la difficoltà sopra una base leale ed equa.

Metodi d'arbitrato. — Nel caso d'impossibilità d'arrivare ad un accomodamento soddisfacente, raccomandiamo di sottomettere la questione ad un consiglio d'arbitrato (Board of arbitration), composto da due operai e da due persone della direzione della officina o della società in questione.

Chiaro appare da quanto precede, che

tali misure più che la mano d'opera, il padrone garantisce e chiaramente altresì si deduce che l'accenramento del capitale ha dato ad esso la forza di poter bilanciare l'organizzazione operaia.

Sarà un bene od un male? Ritorna la domanda che in principio ci siamo rivolta e non sappiamo anche a questa dare risposta diversa da quella che alla prima abbia dato.

Scriva a proposito Leone Harmel nel « Catechismo del padrone »:

« Fra il padrone e gli operai c'è una perfetta comunanza d'interessi. L'antagonismo posto fra essi dalla rivoluzione non ha fatto che chiarire maggiormente questa verità... Il padrone ha tanto interesse al benessere dei suoi operai, quanto gli operai alla prosperità del padrone. In tal modo, anche la quota della mercede e la durata del lavoro le quali si sono fatte causa di causa di antagonismo sono per tutti un legame che li unisce. Di fatti, se gli operai esigessero una mercede maggiore e un minor lavoro, rovinerebbero l'impresa e rovinerebbero se stessi. Se il padrone volesse imporre una mercede minore ed un lavoro maggiore, ridurrebbe probabilmente gli operai alla miseria; in ogni modo gli spingerebbe alla rivolta, che conduce, essa pure, alla rovina delle imprese. Questa comunanza di interessi stabilisce dunque un legame di più fra l'operaio e il padrone ».

tali, davvero che non si trovavano al loro posto in chiesa! Giurerei che avrebbero immensamente piaciuto a quanti nelle dolci aere d'agosto e settembre assistono al passaggio della — galleggiante — sul Canal grande di Venezia!

Povero motu proprio di Pio XI! E si che anche Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ordinava l'eliminazione del repertorio delle scuole cantorum i Budini, i Rizzi, i Marzoni, i Gioffredi, i Pecile e simili che si ebbe la fortuna di sentire interpretati lunedì a Flaibano!

Via! in un anno e più si avrebbe dovuto prendere conoscenza di precisi e importanti ordini sudatori, specie da una banda così bene istruita e che si intitola cattolica.

Con certe esecuzioni che ancora si vanno facendo in certe sagre e perdoni, non si fa che incagliare per bene l'opera paziente di riforma e costosa già intrapresa in tante parrocchie.

Se nel proprio repertorio non si fa musica pienamente conforme agli ordini del Papa e dell'Arcivescovo, opinerei esser meglio declinare ogni invito per funzioni religiose.

Il volere del Papa è chiaro.

Fielis

A. R. 5 febbraio.

Al socialisti.

Nel vostro giornale, giuntami per esso in mano, vedo una corrispondenza da Fielis, in cui fra altro si legge una vostra domanda: « Quali le loro azioni cattoliche e quelle del loro antenati? » A tale spavalda sfida sento il dovere di ricompilare a Fielis per additarvi l'opera da me cristianamente e cattolicamente compiuta a beneficio del vostro paese: la latteria sociale, di cui ora fanno parte anche certi socialisti!

Quest'opera altamente umanitaria fu istituita dai preti nonostante fosse stata accanitamente osteggiata e con tutte le forze combattuta da qualche arrabbiato socialista, il quale, avendo perduto nel proprio paese ogni prestigio ed impotente quindi di farsi iniziatore di qualsiasi benefica istituzione, vide con satanico livore sorgere quest'opera tanto utile nel paese. Sarete, spero, soddisfatto della risposta.

Al resto del vostro articolo rispondano i coetanei; io non rispondo né posso rispondere perchè sono

Un antenato.

Chiave dell'Esperanto

Eccovi un libretto piccolissimo di mole, che in 24 pagine comprende una grammatica completa ed un dizionario sufficiente della lingua Esperanto.

Di questo libretto il dott. Zamenhof, autore della lingua, fece questo giudizio: « Questa operetta è utilissima, ed io la desidero il migliore successo. Farete assai bene pubblicandola in molte lingue. Infatti in un anno fu pubblicata in inglese, tedesco, francese, italiano, svedese, spagnolo e russo ».

Con questa chiave qualunque persona un po' istruita può aprirsi corrispondenze con persone di tutto il mondo. Questo librettino, che si può dire perfetto, sta nel portamonete, e come dicono gli inglesi nel guscio di una noce, non pesa che cinque grammi e non costa che un soldo; eppure perfettamente imparato si può scrivere e parlare la più logica delle lingue con oltre un milione di persone diffuse in tutte le nazioni del mondo. E' poi di tanta facilità che ogni persona un po' istruita conosce prima di aprirlo il 75,00 dei suoi elementi.

Quale sarà dunque la persona così trascurata e così trascurata e così avara che non spenda 5 centesimi ed un'ora di tempo per darsi ragione di una lingua internazionale che continuamente moltiplica i suoi segnaici in tutte le nazioni? Per cento copie spedite L. 350 al prof. Clarence Bicknell Bordighera-Villa Rosa (Portomaurizio). — Per una copia spedite cartolina doppia, lasciando in bianco la risposta, al sig. Antonio Paolet — S. Vito al Tagliamento.

Ricordiamoci noi cattolici che la Massoneria ha preso a cuore l'Esperanto e fa tutti gli sforzi per impadronirsi di questo potente mezzo di diffusione delle proprie idee. L'Esperanto Katoliko annuncia la fondazione potente ed attiva dell'Esperanto Framassone fondata da qualche tempo in Francia per guadagnare tutti gli Esperantisti alla Massoneria, e tutti i massoni all'Esperanto.

Noi italiani siamo ancora in tempo per non lasciarci vincere dai nemici della Fede. Nel territorio di S. Vito al Tagliamento gli Esperantisti sono ormai in numero da formare un gruppo: speriamo che negli altri paesi del Friuli non si vorrà essere a noi inferiori.

Esperantista Friulano.

La cura più efficace e sicura per amemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

La solenne inaugurazione

DEL

Ricreatorio udinese e del Gabinetto di lettura pegli studenti

Sono le 20: l'ora indicata nei biglietti d'invito per la inaugurazione del Ricreatorio udinese e del Gabinetto di lettura pegli studenti. Via Tiberio Deciani è percorsa da persone d'ogni classe, che si affrettano a un punto prestabilito. Uno scaltare insolito di cavalli annunzia la presenza di personalità distinte o per censo o per posizione. La banda dei giovani del Ricreatorio, rompe, con le sue note squillanti, il silenzio dell'ora e il monotono cicaleccio degli invitati che giungono.

Sul portone d'ingresso un vigile mantiene l'ordine.

Entriamo. La sala-teatro è bene illuminata, è ampia spaziosa e, almeno ieri sera, bene arreziata. Giriamo intorno lo sguardo. E' una festa di colori, portata dal gentil sesso con la sua svariata toilette. In fondo, su in alto, sarebbe il loggione; ma, a differenza dei loggioni d'altri teatri, è popolato da signore e da signorine. La sala è gremita. I giovani studenti del Gabinetto, con la loro abituale cortesia, han fretta di collocare a posto gli intervenuti.

Di questi, chi può ricordare i nomi? Tra le autorità solo notiamo: Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, Mons. Pelizzo Rettore del Seminario, il comm. Renier, Presidente della Deputazione Prov., il rappresentante del R. Prefetto, il Sostituto Proc. del Re avv. Tesconi, il giudice avv. Zanatta pel Presidente del Tribunale avv. Lupati, il colonnello cav. Pirozzi e il colonnello Arpa, il giudice avv. Manara, il maggiore Ricci e parecchi ufficiali, il Superiore Generale degli Stimatori P. Pio Guisanti e parecchi professori del Seminario e professori delle scuole secondarie ecc. ecc.

S'alza il sipario. Accolto da interminabili applausi, compare sul proscenio il direttore del Ricreatorio e del Gabinetto, don Angelo Simeoni, che legge un elaborato e molto appropriato discorso. Ricorda come da nani inizi, cominciati là a S. Giorgio, il Ricreatorio, merco l'appoggio di rispettabili persone e dell'intera cittadinanza, sia venuto su avviluppandosi fino a oggi, in cui, trapiantato in altro sito pel bisogno di espandersi, vede inaugurata una nuova sede con teatro, gabinetto di lettura e campo di giochi. Accenna al triplice scopo di questa istituzione: educare, istruire, divertire. Il suo motto è: pro aris et focis, cioè: religione, patria e famiglia.

La fine della lettura fu coronata di applausi e don Angelo dové ripresentarsi al pubblico.

Lo studente Zilio Giuseppe, con brio e molta disinvolture, recitò quindi una poesia inneggiante ai giochi della fanciullezza. Poeta lo studente Gino Dal Pra, presidente del Gabinetto « Alessandro Manzoni » lesse il discorso che qui vogliamo riportare per intero a fine conoscano i lettori gli scopi e gli intendimenti nobili di questo Gabinetto:

Signori! Signori!

Da poco tempo è sorto nella nostra città, per l'iniziativa disinteressata di alcuni generosi, un gabinetto per gli studenti. Delegato a rappresentarlo in questa lieta festa, io spero, sia pura in poche parole, lo scopo al quale il nostro sodalizio mira.

Nella sede sociale, tutti quei giovani che desiderano passare qualche ora di sano divertimento e di lieve svago, potranno trovare l'utile e il dilettevole; l'utile, poichè essi avranno a loro disposizione giornali, periodici e una piccola biblioteca; il dilettevole, poichè nella sala si trovano parecchi giochi, necessario svago dopo lunga ore di studio.

La bontà dell'idea della fondazione di un caro e gradito ritrovo, è stata già dimostrata dal grande numero di soci iscritti: in due settimane appena, essi sono saliti ad una quarantina. Lo scopo delle mie parole sarebbe, come dissi sopra, quello di spiegare unicamente il fine al quale mira il Gabinetto: non posso però omettere di rievocare, come le mie forze me lo permettono, la figura di quel grande, nel nome del quale la nostra società s'intitola: cioè di « Alessandro Manzoni ».

Io credo che sia ben difficile il trovare un altro uomo, il quale eguagli questo sia per la nobiltà di intendimenti, sia per la vita intermentata e pura. Nel suo canto « In morte di Carlo Imbonati » leggansi questi versi che possono darsi la sua professione di fede e che formeranno il nostro programma:

- « Sentir e meditar; « di poco esser contento; « dalla meta mai non torcer gli occhi; « conservar la mano pura e la mente; « delle umane cose tanto sperimentar, « quanto ti basti per non curar; « non ti far mai servo; « non far tregua coi vili; « il santo vero mai non tradir, né pro-

« farir mai verbo che plauda al vizio e « la virtù derida ».

Ed davvero ora si può affermare che da questo atto ideale, mai siast egli scostato; ora che il concetto del Manzoni appare nella forza serena della sua mitezza, che fa affrontare ogni dolore per amore della giustizia e del bene.

Quattro caratteri, disse il Bonghi, costituiscono nel Manzoni lo scrittore e l'uomo; quattro caratteri i quali in nessuno, mai, hanno compiuto la perfetta unione che hanno compiuta in lui, e dei quali ciascuno ha raggiunto in assai pochi un così alto grado.

Questi quattro caratteri sono: un amore spietato alla verità; una logica rigidissima e che niente svia; una sintesi immaginosa atta a scomparire in fantasmi tutto quanto l'analia ha disciolto; un impeto lirico che trasforma in espressioni di sentimento quanto la mente ha visto e ragionato.

L'arte del grande scrittore è il riflesso di quanto nella coscienza umana v'è di più alto, idealmente.

La religione la ispira, poichè anch'essa ha radice nell'umana coscienza, ma nei suoi scritti essa s. colora d'amore, di benevolenza, d'efficacia santa e civile.

Nel suo « Trionfo della libertà » noi vediamo il Manzoni fieramente avverso ad ogni tirannide di corpo e di pensiero, noi lo vediamo fieramente avverso alle opinioni esagerate del volgo: sia che piegassero alla cieca ammirazione, sia che trascinarono nella polvere l'idolo del giorno prima.

D'atto egli fu sempre « vergin di servo encomio e di codardo oltraggio »; in lui non un atto di viltà, non un istante di debolezza si riscontra mai.

Il Manzoni poi congiungeva nell'animo suo la Patria e la Religione, che tanti distinguono pieni di dispetto contro l'una e contro l'altra. Egli diceva essere la Patria e la Religione due santi verità e che ognuna di esse può spiegare tutte le sue forze ed usare tutte le sue difese senza farsuonar un'altra.

Il grande scrittore lombardo certamente non fu un eroe di battaglie, ma se lui, vecchio, non salì le barricate, vi corsero i figli suoi, vi corse quella generazione che aveva, nei suoi Promessi Sposi, imparato a conoscere la Patria, quella generazione che andava a morte cantando i suoi Inni.

Si, col suo romanzo storico tanto noto, il Manzoni fece una delle più fiere accuse contro la dominazione violenta degli stranieri, e ciò senza eccitare le passioni tanto funeste.

Da circa trent'anni il grande scrittore dorme nell'avello del Cimitero Milanese, eppure l'ammirazione, al cessare delle sperbole, s'è fatta più ferma (e la ragione ne ha mostrato coll'analia il perchè) eppure i maestri lo prepongono tutt'ora per modello dello scrivere vero ed onesto, ed i moralisti ne esaltano e ne citano ad esempio la vita illibata e santa.

Signori!

Dal nome d'un tal uomo il nostro Circolo s'intitola: dall'esempio d'una vita così inemerata noi trarremo degli utili e grandi ammaestramenti per prepararci ad entrare nel mondo. Coll'occhio fisso a tale nostra guida, noi saremo sicuri di procedere sempre per la retta via, confortati anche dall'esempio del nostro Re che veramente dimostra come la nobile Dinastia del Savoia comprenda sempre l'importanza del mandato affidato, e come sappia guidare l'Italia a quell'alto grado di civiltà e di potenza, al quale essa è destinata.

Finita la lettura, il Del Pra riscosse meritati applausi.

Sotto l'abile direzione del maestro Cuoghi, i giovani del Ricreatorio diedero poi la Cavatina e Coro dei Matti Columela con accompagnamento d'orchestra. L'asolista Dal Dan Luigi fu un ottimo esecutore e bene addò tutto il coro nella non facile esecuzione. Del che va data meritata lode al maestro sig. Cuoghi. Applausi e bis (non però accordati) sottolinearono l'esecuzione.

In ultimo lo studente Elio Tonutti recitò una poesia di ringraziamento agli intervenuti e la cerimonia della inaugurazione ebbe fine.

E noi siamo dolenti che lo spazio tiranno non ci abbia permesso di dare una relazione più estesa e più completa del bel trattamento. Albo signando lapillo.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Si è pubblicato a cura del Segretariato « L'Amico dell'Emigrante » Almanacco per il 1906.

E' un bel volumetto di 70 pagine contenente istruzioni e notizie utilissime per gli emigranti. Prezzo cent. 10 alla copia. Le spese di porto stanno a carico del committente: per le ordinazioni 50 copie o più a carico del Segretariato.

Si vende anche presso l'Amministrazione del Crociato.

La Presidenza.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

5 febbraio.

Funerale civile.

Soffia il vento algido: in balia dei suoi vortici turbinza un nugolo di polvere. Passa un corteo funebre: taccono le bocche di viventi, taccono le campane: sul carro che discende sulla via giace la salma di Bortolussi Urbano bandolo, oriundo da Udine, reduce della campagna del 1848. L'occhio de' frettolosi passeggeri scontratisi col mortorio guarda, il cuore sospira e la bocca esclama: Ah! la chiamano civiltà! ed è quella che ha con vero assassinio spogliata l'uomo del prezioso tesoro della Fede in Dio, nell'immortalità dell'anima, nella Croce, nella Religione, nel disonore del Golgota al quale tante superbe altezze si gloriarono di chinarsi...

Osservando.

E' sera inoltrata: mi fermo sulla piazza del Duomo: la mole di questo sorgente maestoso e guardante colla facciata popolata di statue e sormontata da quella del Redentore uomini e cose che passano, il Monte di Pietà, i palazzi, la fontana, le vetrine de' negozi, precipua quella della libreria Tabacco sempre con nuovo stile di leggiadra invenzione trasformantesi, fanno di quella piazza il centro più bello di questa cittadina: e su in alto sospesa dondola — spenta — una grossa lampada ad arco voltaico illuminata dalle languide lucciolette delle lampadine elettriche circostanti. Domandasi: Perché appendere quella lampada se poi non si ha a accenderla? Sta un signore colla sigaretta non accesa in bocca?

Passa una frotta di fanciulli: ve ne sono pur di dieci, di undici anni. Dove vanno? Alla scuola serale. E questa perchè non si rifiuta di accogliere i fanciulli di età normale per il corso giornaliero, e non risparmiar la sua benefica lodevole opera, per i giovani, per gli adulti? E si che nelle scuole elementari qui si son fatti doppiamenti in modo che gli insegnanti son messi nella possibilità di insegnare a un numero relativo di scolari.

Cinque ore.

E a proposito di scuole elementari, to che pur bramo la istruzione coll'educazione per tutti, prendo nota dell'osservazione di molti. Osservano infatti che massime nei mesi d'inverno sono troppe, enormemente troppe tre ore consecutive di scuola, dalle 9 alle 12 per bambini, inchiodati al banco della scuola. Non apprenderebbero di più se — salvo le disposizioni superiori ed i criteri pedagogici di chi ha mano in pasta — fossero invece due sole ore alla mattina e due dopo mezzogiorno? Se la quantità d'olio versato in una lampada si vuole che serva per una durata maggiore di quella verificantesi col lucignolo proprio, si dovrà assottigliarlo: il lucignolo e tenerlo tra vivo e morto; la illuminazione sarà più a lungo ma invece di chiarore, si avrà semioscurità. delta.

Tolmezzo

5 febbraio.

Ieri l'operaio Viverich Vittorio, addetto ai lavori di muratura dell'argine che si costruisce in località denominata Madonna del Sasso, maneggiando una scure si produsse una grave ferita all'occhio destro. Soccorso dai compagni di lavoro, venne condotto dal medico dott. Cominotti, che prontamente lo curò e lo dichiarò guaribile in un mese.

Ampezzo

5 febbraio.

Vario.

Il consigliere provinciale Luigi Amadio Benedetti visitò la scorsa settimana il suo Mandamento. Arrivò ad Ampezzo dopo l'Avemaria del mercoledì e ripartì la prima di giorno nel domani. Alcuni amici e ammiratori gli hanno offerto una bicchierata, durante la quale egli parlò commosso e commovente.

La sera del 2 febbraio i soci dell'Operaia erano convocati in assemblea generale per approvare il resoconto finanziario e sentire la commemorazione del socio fondatore: maestro Giambattista de Ceneva. Oratore dovrà essere il compagno Gio. Batta Burba. Per mancanza d'intervenuti, l'assemblea non ebbe luogo.

Domenica alla una pem. il professore Marchettano della cattedra ambulante di Tolmezzo tenne una dotta conferenza sull'allevamento del bestiame e sulla mostra bovina, che avrà luogo in Ampezzo il maggio p. v. Fu ascoltissimo.

I nostri socialisti sembra vogliono istituire una cooperativa di consumo generale — per tutti i compagni della Carnia — con sede a Tolmezzo od a Villasantina. Fanno benone: all'opera di fatti si conoscono i veri amici del popolo.

S. Vito al Tagliamento

5 febbraio.

Bonono!

La Guardia urbana, Osti Paride, venuta a conoscenza che due giovanotti, per barbaro gusto, avevano gettato in un forno un povero gatto, li denunciò alla competente autorità giudiziaria in base all'art. 491 del C. P.

Benissimo!

S. Giorgio di Nogaro

5 febbraio.

Ferisco il marito.

Certa Anna Taglialegna ieri sera vedendo suo marito, Enrico Tomba, in istato d'ubriachezza percuotere uno dei figli, armata d'una scure lo colpì alla testa producendogli una ferita giudicata guaribile in sei giorni.

Sedegliano

4 febbraio.

Festa religiosa. — Musica Sagra.

Lunedì si celebrò a Flapiano una festa tutta nuova. Si volle inaugurare la statua di S. Antonio di Padova, riuscitissimo ed artistico lavoro di celebre ditta parigina.

La statua venne esposta tra le nuvole sopra l'altar maggiore, illuminata da una forza di luce di oltre cinquecento candele. Facevano bel contorno dodici grandi lampadari a piramide e cento altri lumi sparsi per la Chiesa, che ricoperta di drappi e fiori richiamava le sfarzose lustrarie delle Cattedre di Roma nelle solenni circostanze.

Il caro Don Domenico Pallavissini che da tempo stava preparando con intelligente cura può dirsi soddisfatto, anche per il numerosissimo concorso di popolo e di clero a tutte le sacre funzioni.

Una sola cosa poteva essere migliore: il genere di musica che eseguì una compagnia corale e strumentale d'altro paese.

A onor del vero, i cantori interpretarono finamente ogni pezzo. ma quei trilli, gruppetti, mordenti cadenza, appoggiature ecc., quel frastuono assordante la serena pace della preghiera, quei destini destanti turbamenti troppo sentimentali.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 7 - s. Romualdo.

Fiere e mercati della provincia. Aviano, Percotto e Latisana.

GIA!!!

Sulla Patria del Friuli sono comparse due «divagazioni» sopra «l'ambiente seminaristico».

Quelle divagazioni, mentre ponevano in parola anziché uno studio dell'ambiente seminarico in generale fosse nientemeno che un vile attacco al seminario locale per soddisfare forse a vendette personali, e che il nostro giornale si sia fatto un sistema di combattere il seminario stesso. Niente di più ingenuamente falso!

Già; quegli articoli non riguardavano il nostro Seminario; riguardavano i Seminari dei quali il nostro non fa parte! Forse i Seminari della luna.

Noi invece specifichiamo; e diciamo che l'estensione di quegli articoli non ha gustato altri Seminari; e che del nostro — e non di altri — intesa parlare come lo si può dimostrare con gli articoli stessi. Anzi possiamo determinare l'epoca precisa in cui lo scrittore fu nel nostro Seminario, perché nei suoi articoli accenna a cose che esistevano in quell'epoca e non prima e non dopo.

Perciò noi diciamo che la Patria del Friuli ha fatto male moltissimo ad accogliere quegli articoli bugiardi, che sono una offesa fatta al Seminario udinese e una offesa a tutto il Clero, da quel Seminario uscito.

E qui noi — a nostra volta e con la certezza di interpretare il pensiero del Clero arcidiocesano — contro quegli articoli e contro la Patria protestiamo.

Sodalizio friulano della stampa.

Il giorno 11 corr. avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Sodalizio friulano della stampa per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni. — 2. Consuntivo 1905. — 3. Preventivo 1906. — Nomina delle cariche sociali.

Società di Mutuo Soccorso fra i Casari del Friuli.

Mi venne fra le mani lo Statuto della Società di M. S. fra i Casari del Friuli, redatto ed approvato nell'Assemblea Generale, tenuta in Fagnagna l'11 Novembre 1905, e nella quale venne nominato presidente il sig. Silvestro Prandini, Direttore della latteria e del R. Osservatorio del Caseificio di Fagnagna.

Da questo statuto emerge, che non solamente è stabilito fra i soci di mutuo soccorso, nei casi di malattia o di inabilità, ma ancora il mutuo soccorso di istruzioni e consigli pratici, amichevoli disinteressati, nel non sempre facile compito di caseificio.

La Presidenza inoltre si occuperà per il collocamento al lavoro dei soci sprovvisti d'impiego, e si occuperà pure nel difendere e far valere i diritti loro, in caso di contestazione, in confronto delle amministrazioni da cui dipendono, o dipendevano.

Fa ottimo effetto l'art. 2° del titolo I° che cioè il socio deve disinteressarsi affatto da ogni partito politico, e così pure l'art. 13 del titolo III°, il socio per il fatto medesimo dell'ammissione, contrae l'obbligo morale ed inderogabile, di condurre vita onesta ed operosa, e di astenersi dall'abuso delle bibite alcoliche.

Mi auguro quindi che tutti i 190 casari e sottocasari circa, del Friuli, facciano richieste dello Statuto, e senza indugio diano il loro nome alla nascente società, che possono senz'altro ripromettersi ottimi e sicuri vantaggi.

Sincero ammiratore dell'arte casearia Aldus Madrisio, 5 febbraio 1906.

Segretariato del Popolo

Questo Segretariato si fa dovere di avvertire che anche quest'anno Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma il nostro amatissimo Arcivescovo, cui tanto sta a cuore il bene spirituale e materiale degli operai, lascia a disposizione degli emigranti il M. R. D. Natale Longo. I Parrochi adunque possono rivolgersi all'ottimo sacerdote in Montenas, perchè tenga delle conferenze agli emigranti. Mentre sono in patria dobbiamo adoperarci a vantaggio degli emigranti perchè si mantengano veri cristiani e laboriosi ed economici operai all'estero.

Dopo le feste di Pasqua il Don Longo si porterà all'estero in assistenza degli emigranti, ed ivi dispiegherà il suo zelo e la sua carità in vantaggio dell'operaio, come ha fatto gli altri anni, con splendidi risultati si da meritarli gli elogi di chi ebbe ad ammirare le sue splendidi doti.

Cronaca mesta

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto signor Luigi Cantoni. All'accompagnamento funebre oltre ai numerosi amici, conoscenti e colleghi intervenne una rappresentanza della Cassa Operaia del Carmine, della quale il defunto era uno dei soci fondatori, e del Circolo Filodrammatico.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, il mesto convoglio prese la via del Cimiero.

Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

Servizio radiotelegrafico per i piroscafi « Sicilia » e « Lombardia ».

Dalle ore zero del giorno 6 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi Sicilia e Lombardia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, il primo di Capo Sperone ed il secondo di Sagaponak.

La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Una ubbriaca in Tribunale.

Venne arrestata dalle guardie di città la nota ed impertinente ubbriaca Candrinella Cesarina, perchè ieri, in preda ad una potente aborbia, faceva del chiasso nell'aula del Tribunale.

Ferita in rissa.

Ieri nel pomeriggio, certa Carolina Moreal, d'anni 48, ricorse alle cure della guardia medica dell'ospedale per contusioni multiple al capo, riportate in rissa. Ne avrà per dieci giorni.

Sul lavoro.

L'operaio Todaro Giavassi di anni 18 venne medicato all'ospedale da una ferita lacera alla mano destra riportata sul lavoro. Guarirà in 10 giorni.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Cisgnè.

Presiede il cav. Bassano Sommariva, P. M. avv. Tescari, Sostituto Procuratore del Re.

Difensori avv. Bertacchi e co. Gino di Caporiacco.

Periti d'accusa Brosada dott. Carlo, Accordini dott. Francesco, Filafero dott. Guglielmo, Dal Negro dott. Giuseppe.

Interprete il maestro Clemencig.

Matteligh Domenico fu Antonio d'anni 26, contadino di S. Leonardo, accusato di omicidio qualificato a sensi degli articoli 364 366 C. P., per avere nelle ore ant. del 20 dicembre in Cisgnè di San Leonardo a fine di uccidere e con premeditazione, cagionata la morte mediante soffocamento di B'edig Luigia.

Si esecuteranno 25 testi di accusa e 17 a difesa.

IN TRIBUNALE

Per direttissima.

Quel tal Giobatta Vesca d'anni 27 fornaio da Udine, che la sera del 2 corr. entrato nell'osteria Salvadori in via Liruti minacciava con una roncola la proprietaria, si buscò 2 mesi e 2 giorni di reclusione.

Muzzoloni Pietro d'anni 20 di Udine, il quale l'altro giorno rubò alla Ferriera l'orologio al suo compagno di lavoro Bongardi Paoletti, fu per furto condannato a un mese e 4 giorni di carcere.

Accordata la legge del perdono.

Zanutti Ferdinando poi per essere uscito, la sera del 2 febbraio, da casa impugnando un coltellaccio di cucina si buscò per porto d'arma abusivo 15 giorni d'arresto.

Accordata la legge del perdono.

Stato civile

Bollett. settim. dal 28 genn. al 3 febb.

Table with columns: Nascite, Morti, Esposi, Totale N. 24

Publicazioni di matrimonio

Salvatore Santonocito calzolaio con Francesca Russo casalinga — Pietro Raimondi applicato ferroviario con Maria Lorenzi casalinga — Alessandro Lavaroni cordaiuolo con Marianna Miceu casalinga — Lodovico Tinger sarto con Angela Caselotti sarta — Angelo Toniutti muratore con Anna Bulfone contadina — Giuseppe Ronco agricoltore con Emilia Bascarutti contadina — Celestino Collavini meccanico con Ida Bertolotti sarta — Arturo Gattolini fornaio con Regina Luigia Zerato casalinga — Angelo Cesco bandolo con Nicolina Deminisini casalinga — Antonio Gigalotto agricoltore con Anna Zaban casalinga — Pacifico Moro imputatore con Rosa Mestron sarta — Giacomo Sgrazutti muratore con Anna Moro contadina — Napoleone Romanelli agricoltore con Cecilia Pravisano contadina — Anselmo Baldini infermiere con Luigia Lodolo contadina — Luigi Vidussi operaio di ferreria con Rosa Del Torre tessitrice — Umberto Alessio operaio di ferreria con Rosa Naldig seggiolaia — Agostino Franzolini agricoltore con Teresa Sgobino sarta

Domenico Di Bart braciante con Maria Cavedale casalinga — Giacomo De Cecco facchino con Elisabetta Rosso sarta — Innocente Pravisano agricoltore con Luigia Canciani casalinga — Pietro Lucchetti ufficiale postale con Luigia Bertolotti agiata.

Matrimoni

Luigi Drivasi muratore con Anna Rizzi casalinga — Andrea Dini falegname con Caterina Giorgiutti sarta — Giuseppe Luzzi tenente nel RR. Carabinieri con march. Bianca Corsi agiata — Giuseppe Tolò operaio di ferreria con Ermenegilda Bianchetti contadina — Marco Geolin cocchiere con Caterina Cantero casalinga — Arturo Bosetti direttore di tipografia con Giuseppina Cassetti civile — Luigi Miani agricoltore con Caterina De Filippo tessitrice — Bertolo Cancellada suonatore ambulante con Caterina Lise domestica — Angelo Mestroni muratore con Maria Marchetti sarta — Gio. Batta Zermano falegname con Maria Adamo tessitrice — Salvatore Valenti cocchiere con Anna De Monte sarta — Giovanni Macuglia fornaio con Italia Comminotto tessitrice — Luigi Casagrande capo-conduttore ferrov. con Gertrude Gremese casalinga — Guido Canciani capo-cementatore con Maria Rumignani casalinga — Pietro Verettoni falegname con Maria Zilli contadina.

Morti

Luigia Moretti-Gasparutti fu Valentino d'anni 74 casalinga — Maria Stack fu Giuseppe d'anni 54 lavandaia — Giovanni Rumis fu Pietro d'anni 65 pettinaiuolo — Don Giuseppe Prin fu Giuseppe d'anni 66 maestro elementare — Giacomo Gattardo fu Giovanni d'anni 82 agricoltore — Giacomo Berletti fu Francesco d'anni 83 fabbro — Dorothea Rossi-Tamburini fu Teresa d'anni 70 casalinga — Iolanda Chiavotti di Antonio di mesi 1 e giorni 20 — Giacomo Gremese fu Luigi d'anni 76 infermiere — Valburga Castenetto di Leopoldo di mesi 8 — Antonio Golosetti fu Giacomo d'anni 63 agricoltore — Pietro Drivasi fu Angelo d'anni 61 facchino — Amalia Pravisani d'anni 1 e mesi 3 — Vaniglia Romano di Giuseppe di mesi 2 — Pietro Indri fu Giovanni d'anni 71 agricoltore — Anna Fabris-Saltarini fu Deodato d'anni 78 casalinga — Domenica Boschetti-Bhittaro fu Domenico d'anni 74 contadina — Luigi Tosolini fu Gio. Batta d'anni 68 scrivano — Elvio Degano di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Gio. Batta Vida fu Angelo d'anni 75 fabbro — Stanislao Migni di mesi 3 e giorni 8 — Anna Duca fu Gio. Batta d'anni 39 casalinga — Antonio Vida fu Domenico d'anni 74 accenditore — Luigi Uspozza d'anni 74 manovale.

Totale N. 24 dei quali 10 a domicilio e 14 negli altri stabilimenti.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola.

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Ieri mattina, alle ore 9.30, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, rivedeva l'anima a Dio.

Famea Cav. Emiliano ex Ufficiale di Fanteria.

L'addoloratissimo consorte Emma nata Venuti e le figlie Valentina ed Atria in unione a tutti gli altri parenti, partecipano il luttuoso avvenimento.

I funerali avranno luogo alle ore 16 d'oggi, partendo dalla casa d'abitazione, al civico n. 3, via S. Gotardo, suburbio Pracchiuso.

Udine, 6 febbraio 1906.

Serve per partecipazione personale.

Advertisement for Dentista Raffaelli, Chirurgo Dentista della scuola di Vienna, Estrazione denti senza dolore, Denti artificiali ultimo sistema, PIAZZA S. GIACOMO, 3

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI a prezzi limitati e condizioni vantaggiose pel pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica Gio. Batta Trapolin Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia. PIANETE r'elame - In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a " 22 "

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Giuseppe Bonanni Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato. Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli. Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Al R.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio

Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiosa

PIETRO BERTOLI

S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono: STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS. Baldacchini - Poltrone - Bandiere per Società

Si fabbricano:

CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:

LABORATORIO BERTOLI
S. DANIELE.

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Gorizia, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

ACQUA **HININA MIGNONE** PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA 5.500.000 BOTTIGLIE
3 ANNUA

DEPOSITO GENERALE **MIGNONE & C.** PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

UNIQUE ONORIFICENZE
MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA
CASA FONDATA NEL 1878

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

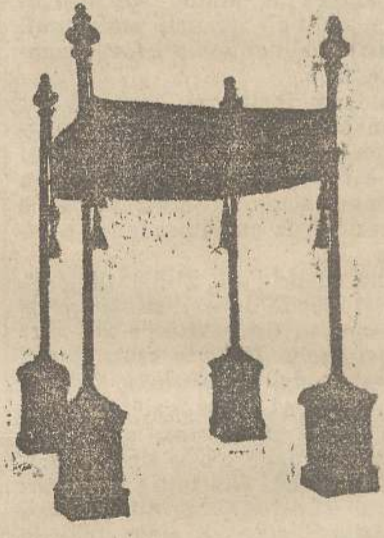
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lax zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

